

# l'Angelus

**INFORMATORE DELLA**

**PARROCCHIA**

## **S. MICHELE ARC. E S. RITA**

☒ Via dei Cinquecento 1 20139 Milano ☎ 02.57.40.93.13 Fax 02.57.40.76.38

Sito Internet: [www.psmsr.it](http://www.psmsr.it) e-mail: [angelus@psmsr.it](mailto:angelus@psmsr.it)

### **MARZO 2022**

#### **La visita dell'Arcivescovo**

Carissimi parrocchiani, come saprete il 12 marzo il nostro arcivescovo, mons. Mario Delpini, verrà in visita pastorale alla nostra parrocchia. Pubblichiamo il testo che leggeremo al nostro vescovo e le domande che gli rivolgeremo. Il prossimo mese pubblicheremo le sue risposte alle nostre domande. Buona Quaresima!

*Eccellenza reverendissima, è con grande gioia che la nostra comunità la accoglie ed è felice di averla in visita.*

*La nostra parrocchia è inserita in un quartiere che vive tante contraddizioni: si trova contemporaneamente a pochi minuti dal Duomo di Milano e a breve distanza dalle campagne della periferia; è caratterizzato dalla compresenza di situazioni di benessere e notevole disagio, da case di proprietà, curate e ben tenute, al degrado del patrimonio abitativo delle case popolari. Si tratta, in sintesi, di un quartiere che presenta una parte della popolazione esposta ad una molteplicità dei fattori di rischio e con famiglie provate da innumerevoli problemi. Se potessimo guardarci tutti insieme allo stesso specchio l'immagine che vedremmo corrisponderebbe ad una comunità stanca e, per certi versi, spaventata dal quartiere difficile nel quale viviamo. Non sempre, infatti, riusciamo a vederlo come un contesto "sfidante" ma, piuttosto, ci limitiamo a viverlo come un problema. Siamo in un pieno calo demografico, con tanti funerali e pochi battesimi, problema riscontrabile ormai ovunque ma certamente più significativo in periferia. Le famiglie giovani sono in un periodo di affaticamento per via delle difficoltà del Covid e della gestione dei bimbi piccoli. Preferiscono trovare soluzioni preconfezionate e pronte per i loro bisogni, non avendo tempo ed energia per offrirsi come co-autori e co-realizzatori di iniziative parrocchiali. Decisamente sono di più gli anziani che frequentano la nostra parrocchia che i giovani.*

*Abbiamo un trenta per cento circa di presenza di immigrati, percentuale molto più alta della media nazionale. Molti partecipano alle nostre liturgie ma stentano ad integrarsi nella vita della comunità, molti altri, di religione diversa, accedono, semplicemente, ai servizi che la Parrocchia offre. Quartiere difficile, dunque, in continua evoluzione, ma anche ricco di risorse che, nonostante il nostro impegno a lavorare in rete con le realtà del terzo settore che si occupano di aiuti alla persona, non conosciamo mai completamente del tutto. In tutti questi anni la nostra parrocchia è stata riconosciuta da tutti come un punto di riferimento. Sappiamo di essere una bella e grande luce accesa nel nostro quartiere, ma a volte per fatica o per la mancanza di apparenti risultati ci scoraggiamo e smettiamo di vedere il bello che c'è intorno a noi concentrandoci solo sulle difficoltà. Eppure, nonostante la pandemia, non abbiamo mai smesso di curare le celebrazioni cercando di dedicare loro tutta la nostra passione e il nostro impegno. Le messe sono spesso piene e molte persone vengono anche dalle parrocchie vicine per vivere con noi l'Eucaristia. Per stare accanto ai nostri anziani e ammalati, abbiamo continuato a trasmettere le celebrazioni nella web tv che avevamo attivato durante il lockdown. I bambini del catechismo e le loro famiglie non frequentano molto la messa domenicale ciò è per noi motivo di preoccupazione per questo ci stiamo interrogando come ripartire con loro e con le attività oratoriane da troppo tempo ferme.*

*Siamo una parrocchia molto grande, con molte attività. Alcune di queste, per noi fondamentali come le attività caritative e la liturgia, sono state mantenute e rafforzate anche durante il difficile periodo pandemico che è stato un duro colpo per tutti, ma forse molto di più in un contesto come il nostro. (come se avessimo ricevuto uno schiaffo forte.) Altre, invece, hanno perso freschezza e motivazioni e stentano a ripartire. Siamo consapevoli che sarà difficile continuare a mantenere vive le tante attività di cui la parrocchia è promo-*

trice, per questo ci stiamo interrogando su cosa è essenziale e va mantenuto e cosa, invece, dobbiamo lasciare andare per rendere più leggero e spedito il nostro andare.

La nostra è una comunità, che pur con i suoi limiti e fatiche, è costituita da persone che si vogliono bene. Abbiamo, però bisogno di riscoprirci fratelli, di aprirci agli altri, per non trovarci ad essere sempre gli stessi. Non è facile e facciamo fatica ad inserire persone nuove e a coinvolgere soprattutto i giovani. Notiamo che i volontari, che generosamente si spendono e offrono il loro tempo, a volte, tengono tantissimo al loro ruolo e stentano a lasciare il posto ai nuovi arrivati, quando ci sono.

Sappiamo di essere minoranza ma abbiamo un tesoro e una perla preziosa da mostrare al mondo. Una perla preziosa che abbiamo solo noi Cristiani e che altri non hanno e ci stupiamo quando vediamo tante mamme straniere (soprattutto arabe), che abitano le case intorno alla nostra chiesa, con bisogni importanti che ci cercano e ci chiedono aiuto. Le nostre famiglie ormai non chiedono più.

Da migliorare è anche la nostra capacità di comunicare: facciamo tante cose belle ma non sappiamo raccontarle con chiarezza né al nostro

interno, né al di fuori del portone della chiesa. Sappiamo che la Chiesa è voluta dal Signore Gesù e a Lui ci affidiamo perché è il Signore che costruisce la comunità: e il suo aiuto non verrà mai meno. Cercheremo di prenderci cura gli uni degli altri, per essere una Chiesa lieta e unita e libera perché noi ci vogliamo bene, siamo innamorati di Gesù e abbiamo grande fiducia nel nostro Vescovo.

Vorremmo porle cinque domande:

1. In parrocchia ci sono delle persone che si prendono cura degli altri: come possiamo prenderci cura di chi si prende cura?
2. Come possiamo tenere insieme una comunità formata da tanti anziani e la cura e l'attenzione per la realtà giovanile che ha tempi, linguaggi, abitudini estremamente differenti (trovare un "collante" che tenga insieme gli anziani e i giovani)?
3. Nella fatica di non riuscire a fare tutto, quali sono le iniziative pastorali che potremmo tralasciare per farne meglio altre?
4. Come essere consapevoli delle nostre potenzialità?
5. Come essere più visibili fuori dal "piazzale della Chiesa"?

**Don Andrea, parroco**

## CALENDARIO DI MARZO

Martedì	1	- Ore 21.00: 5° incontro fidanzati
Mercoledì	2	- Ore 21.00: in chiesa preghiera per la pace
Giovedì	3	- 4° dei quindici giovedì di santa Rita
Venerdì	4	- 1° venerdì del mese: S. Messa, adorazione e benedizione eucaristica - Ore 21.00: Incontro formativo Azione Cattolica
Sabato	5	- CARNEVALE - Ore 15.00: commissione liturgia
<b>Domenica</b>	<b>6</b>	<b>- I Domenica di Quaresima</b>
Martedì	8	- Ore 21.00: 6° incontro fidanzati
Giovedì	10	- 5° dei quindici giovedì di Santa Rita
Venerdì	11	- Ore 21.00: La fede nella liturgia - QUARESIMALE
Sabato	12	- Ore 10.00: S. Messa per la visita pastorale dell'Arcivescovo mons. Delpini - Ore 12.00: L'Arcivescovo incontrerà il Consiglio Pastorale
<b>Domenica</b>	<b>13</b>	<b>- II Domenica di Quaresima</b> <b>- Ore 15.00: PRIME CONFESSIONI</b>
Martedì	15	- Ore 21.00: 7° incontro fidanzati
Giovedì	17	- 6° dei quindici giovedì di Santa Rita
Venerdì	18	- Ore 21.00 - La fede nei Padri della Chiesa - QUARESIMALE
<b>Domenica</b>	<b>20</b>	<b>- III Domenica di Quaresima</b>
Martedì	22	- Anniversario della morte di don Giancarlo Quadri
Giovedì	24	- 7° dei quindici giovedì di santa Rita
Venerdì	25	- Ore 21.00 La fede nella vita - QUARESIMALE
Sabato	26	- Corso fidanzati - ore 10.30 Ritiro, confessioni, S.Messa
<b>Domenica</b>	<b>27</b>	<b>- IV Domenica di Quaresima</b>
Giovedì	31	- 8° dei quindici giovedì di santa Rita